

La Lente "economica"

ovvero

La Lenticchia



Bonassola, 5 marzo 2007

Anno 11, n. 2 - seconda serie



Il Carnevale di Bonassola riesce alla grande!

Siamo riusciti, tutti insieme, nel nostro intento: risvegliare il Carnevale bonassolese festeggiando sia la "settimana grassa" che la Pentolaccia, con appuntamenti diversi e tutti in maschera. Vorrei ricordare soprattutto alcuni punti che mi sembrano importanti. La mascherata della Pentolaccia ha coinvolto davvero tutto il paese, dai bambini fino agli adulti più insospettabili. Un gruppo di una quarantina di collaboratori ha lavorato per settimane per la preparazione del corteo sulle fiabe "C'era una volta..." e il lavoro è stato

fatto bene come tutte le volte che si mettono insieme le forze divertendosi e cercando insieme il risultato migliore. C'erano diversi turisti, molto stupiti di incontrare per il paese strani individui... come questi "Tre Porcellini con Gatto" immortalati da Luigina Viviani. Divertente anche perché i Bonassolesi, quando si mascherano, lo fanno sul serio: coperti da capo a piedi, impersonano perfettamente i loro personaggi e non si lasciano sfuggire nemmeno un suono per non essere riconosciuti; comunicano a gesti, con una leggiadria da mimi. Tengono la maschera più che possono, soffrendo ogni scomodità, pur di mantenere aperto il gioco. Bravissimi a confezionare vestiti e a trovare soluzioni per qualsiasi progetto, i Bonassolesi hanno risposto splendidamente alle offerte di festa: alcuni sono apparsi sotto diverse spoglie ai due appuntamenti danzanti e al corteo, e qualcuno ha persino cambiato costume nel corso della stessa serata.

Altro esperimento molto riuscito è stato il "ballo paesano" di domenica 18, che ha visto Sant'Erasmus riempirsi di danzatori al suono genuino dell'"Estro in Trio". Niente amplificazione, niente trucchi... solo tre ottimi musicisti e un appassionato e infaticabile maestro di danza che hanno coinvolto tutti in polke, valzerotti, circhi circassi, quadriglie ed altri balli a schema assai divertenti. La dimensione naturale della musica dal vivo ha coinvolto i danzatori in un impegno comune. Grandi e piccoli, hanno partecipato a danze dove il passo e lo schema sono parte essenziale del gioco, imparando a divertirsi insieme in modo gentile e un po' antico. E la sala era addobbata dai teloni preparati appositamente, a tempo di record, dal nostro Laboratorio Creativo...

Il successo di questo tipo di attività fa riflettere sulle scelte future, soprattutto ora che si deve mettere mano agli appuntamenti di "Ariaperta", della tarda primavera e dell'estate. Bonassola ha la possibilità di stabilire un equilibrio perfetto fra le sue bellezze naturali, gli spazi in paese, il carattere dei suoi abitanti, le aspettative dei suoi turisti e la possibile collaborazione di gente di spettacolo che offre a Bonassola qualcosa di speciale perché sa di venire in un posto speciale. Bisognerebbe cercare questo equilibrio e lavorarci sopra con attenzione, competenza e la stessa fiducia con cui abbiamo lavorato sul Carnevale, abbandonando la pigrizia, le prospettive ristrette... e ogni forma di "maniman".

Tiz

Appuntamento notturno

Finale di Sanremo, sabato sera. Non mi sottraggo al rito, anche perché mi manca di ascoltare qualche canzone che mi incuriosisce. Seguo il festival, a volte mi diverto, a volte mi annoio, ma spesso lancio un'occhiata all'orologio sulla parete. Questa notte nasconde per me un altro appuntamento, ancora più importante...

Spero di riuscire ad ascoltare ancora Cisticchi, che mi è sfuggito le sere scorse (e che vincerà, per una volta mettendomi d'accordo con il parere delle giurie). Sì, ce la facciamo: canta proprio poco prima dell'ora stabilita perché io esca di casa. Anzi, la sua canzone sul matto è un viatico eccellente per la mia impresa notturna...

E' quasi mezzanotte quando metto il giaccone, mi avvolgo in una sciarpa e tiro la porta di casa. Direzione spiaggia. Attraverso una Bonassola notturna e deserta, silenziosa al punto che il mare agitato si sente cantare ad ogni angolo del paese. Se fossi in città non potrei farmi una passeggiata segreta a quest'ora, tutta sola e col naso per aria.

C'è un cielo stellato molto nitido, in contraddizione con i nuvoloni che per tutto il giorno hanno coperto il sole. Grande fortuna per il mio appuntamento!

Sbuco alla stazione vecchia in perfetto orario: lei è là, la più bella eclissi di Luna di inizio secolo. Siamo già entrati nella fase totale e il disco è quasi completamente oscurato, arancione, enorme. Come tutte le cose della Luna, anche questa velatura è morbida e quel corpo rotondo e gentile sembra parlare la lingua degli umani e avvicinarsi alla Terra. Sul lungomare, grazie ai lavori per lo sbalzo, sono spariti tutti i lampioni ed è buio pesto, tanto che temo di entrare nello spazio cantiere senza accorgermene e, magari, cadere di sotto. Chi mi vedrebbe sparire nel nulla? Non c'è nessuno...

D'altra parte, le luci del paese che non illuminano i miei passi... sono più che sufficienti ad appannare il cielo. Mi sposto fra le palme, cercando di escludere anche i lampioni delle passeggiate, lungo il golfo, e l'illuminazione di via Rezzano. Per vedere bene quella Luna vorrei un buio totale, capace di far splendere anche il rosso scuro, ma il paese mi sembra sempre troppo presente. Scendo in spiaggia, ormai la mezzanotte è passata da un bel po'. Cerco ovunque il mio angolo di nero, dove nascondersi a parlare con "lei", ma nulla mi soddisfa: il Carlino, Sant'Erasmo, la Curnea o qualche lampada delle strade interne mi tolgono l'intimità. Incontro qualche rara sagoma nera che cammina, totalmente irriconoscibile per l'oscurità (un buio che stravolge i rapporti umani, ma ancora non basta per farmi vedere le sfumature del cielo). Intanto il mare accompagna la mia passeggiata trascinando la sabbia a ogni onda, sollevandosi quasi verde sotto la luce dei lampioni. Maledetti lampioni...

Poi d'improvviso mi viene l'idea giusta: c'è un posto magico a Bonassola per vedere il cielo senza uscire dal paese! E' il caruggio dell'Oste! Mi ci infilo subito e vedo l'ombra che mi salverà. C'è un punto nero, riparato del muro dell'orto e dalle piante.

Lì, con le spalle agli "Aranci", finalmente rivedo la Luna su uno sfondo nero, e poi Orione, Sirio, i Gemelli, il Leone... L'ombra rossa comincia appena a sfuggire, lasciando che la luce ritorni piano piano sul bordo a levante; non ho mai visto la Luna così sferica e corposa. Sembra davvero un frutto, una palla, un gomito morbido capace di rotolare. Così, finalmente, entriamo in sintonia, ci parliamo... il cielo scende su di me.

Resto lì piantata nel caruggio deserto per parecchio tempo, godendomi in silenzio la solitudine tranquilla, che mi consente quello strano comportamento (santa Bonassola!). Poi saluto la Luna, mi giro e torno verso casa. Pochi passi e mi acceca l'insegna del bancomat... sono tornata nel mondo normale.

Quando entro nel mio soggiorno mi viene voglia di vedere se per caso, in quella striscia di cielo che mi permettono i palazzi intorno, ritrovo l'amica notturna. Esco sul terrazzo e infatti c'è, la vedo, ma proprio in quel momento una nuvola comincia ad oscurarla e la copre. Lo prendo come un cenno di saluto.

La prossima volta che la Luna si vestirà tutta di rosso avrò settant'anni...

Tiz

Insonnia

Per chi di notte non può dormire ogni bagliore può sembrare un lampo di temporale, ogni scricchiolio la premessa di un terremoto, ogni rumore un po' diverso, l'arrivo imminente di un ladro e così via.

Il buio ingigantisce i suoni e anche una piccola scaramuccia può sembrare una guerra.

E' successo così alcune sere fa ad un'amica che, tranquilla e rilassata dopo una giornata di lavoro, stava cercando inutilmente di prendere sonno davanti al televisore acceso.

Mentre dallo schermo qualcuno tentava con ogni mezzo di attirarne l'attenzione, sulla sua terrazza il rumore improvviso e violento di vasi rotti e di cocci che rotolavano la inchiodarono terrorizzata alla poltrona.

"I ladri!" – pensò subito (visto che questi ultimi ormai non si fanno più spaventare neppure dall'altezza e si arrampicano silenziosi e micidiali fino ai piani più alti).

Col cuore a mille, ma decisa a vederci chiaro, si avvicinò esitante alla porta finestra.

Scostò le tende e lo spettacolo che si trovò davanti fu oltre che insolito, a dire poco, eccezionale.

La sua gatta con il pelo tutto arruffato stava ritta sulle zampe posteriori e cercava con le altre di scacciare l'altro animale che la stava assalendo: una civetta grande e rapace e con le ali aperte starnazzanti!

Non esitò neppure un attimo: spalancò la finestra e il rumore, come previsto, mise in fuga l'uccello che si allontanò rabbioso con quel suo grido caratteristico...

Recuperata la gatta tremante, ritornò alla poltrona, spense il televisore e cercò invano, chiudendo gli occhi, di prendere sonno...

Elisa

Il concerto

Di solito, alla fine di un concerto, il cantante capogruppo del complesso, ne presenta, orgoglioso, uno ad uno, i componenti, pretendendo, come è giusto, per ognuno, un meritato applauso dal pubblico.

Ebbene, il nostro non è stato proprio un concerto, ma un grande simpaticissimo lavoro di gruppo che ha portato al successo finale.

Perciò, Signori, gli applausi vanno distribuiti in parti eguali fra tutti i componenti...

E, siccome a nominarli uno ad uno, ci vorrebbe troppo tempo...

- Al taglio dei costumi: Teresa, Sandra e Anna;

- Al cucito (a macchina e a mano): Monica, Adriana, Marcella, Silvana, Liliana, Luisa, ecc.

- Alle rifiniture: tutte le altre.

- ...E se i costumi vi sono piaciuti e la sfilata di Carnevale è stata un successo, perché non darci la possibilità, un altr'anno, di ripetere il "concerto"?

Elisa



Foto di Luigina Viviani

Clorofilla: piccole storie di vegetali bonassolesi



Il brugo pioniere

Ritorniamo questo mese sulle salate, e assolate, coste bonassolesi.

Ritorniamo dopo un breve giro del mondo arboreo, per incontrare un altro coraggioso abitante dei boschi locali: il brugo.

Il brugo è una pianta avventurosa, di quelle dure, caparbie: non c'è intemperie o condizione avversa che lo possa scoraggiare. Tra i primi a ripopolare i terreni arsi dagli incendi, tra i più resistenti sulle coste rocciose e scoscese. Un pioniere, insomma. E come tutti i pionieri gode di una certa fama letteraria. Le inospitali brughiere battute dal vento gelido sono uno degli scenari preferiti degli scrittori romantici inglesi, teatro di drammatiche storie e di avventurosi racconti.

Pianta burbera, insomma, con i rami contorti e le foglioline aguzze. Ma anche pianta generosa, con le sue belle pannocchie di fiori bianchi o rosati, zeppi di polline dorato. Da tempi antichissimi alleata dell'uomo per mille impieghi: fin dall'antichità i suoi rami vengono usati per costruire ramazze, tetti di capanne, e come tutore per gli ortaggi; le radici (la radica) per lavori di intaglio e per costruire le pipe; dal polline si ricava un miele aromatico e amarognolo.

I rami del brugo sono inoltre molto infiammabili, perfetti per accendere il fuoco nel camino. Tanto che, quando, forse nel 1129, fu eretta e Genova la prima Lanterna sull'estremità della collina di San Benigno, gli abitanti di Sampierdarena furono incaricati di prendersi cura del faro e di tenere sempre acceso il fuoco sulla torre... con fasci di brugo e di ginestra.

Luce, guida e riferimento per le genti di mare; ausilio, strumento e nutrimento per le genti di terra. Il brugo pioniere si fa ricco di significato e di storia. Storia di mani e di fatica, storia contadina e marinara. Storia antica di uomini e di piante.

Ilaria

La pluriclasse... un mostro da combattere?

Non è terminato l'anno scolastico che già si pensa al nuovo. Oppure, non hanno ancora compiuto l'anno di vita che già incombe come un tormentone il pensiero di quando andranno a scuola e lì... dramma!... ci sarà la pluriclasse! Aule piccole (indecenza!...) all'ultimo piano (mio dio, no!...) e soprattutto la pluriclasse, mostro del nostro paese... "No, no... non imparano, non socializzano... le insegnanti cambiano... no, no, andiamo a Levante!"

Martedì 27 febbraio ancora un'alunna che ha frequentato la pluriclasse... ha aggiunto il traguardo della laurea triennale. Ebbene sì, nonostante l'educazione infantile nella nostra scuola, Cecilia si è laureata, e come lei tanti altri lo hanno fatto o sono in attesa di farlo. Colpa della pluriclasse? O magari merito della buona volontà di sapersi organizzare e della voglia di studiare?

Di certo la pluriclasse comporta sacrifici da parte degli studenti e delle insegnanti; non è certo facile preparare una lezione per bambini di età diversa, e da parte degli scolari ci vuole molta attenzione e concentrazione, ma... Questa benedetta pluriclasse nel tempo ha sfornato dei bravi alunni che hanno dimostrato come il "mostro" non è poi così cattivo!

Onore ai laureati, a chi è vicino alla laurea, a chi l'ha già in mano da tempo, a chi difende come me la nostra scuola elementare... e anche a chi ha raggiunto soltanto il diploma, perché anche loro hanno frequentato questa scuola e hanno in mano un bel risultato.

E per finire, **Congratulazioni, Dottoressa Cecilia!**

Maria Teresa Buongiardino

A Montaretto

Organizzato da: Cuochiartistivisionari
Ass. Angeliribelli
Ass. Jonas "D Pietrini"
Archi Casa del Popolo, Montaretto

Primo concorso fotografico "Dalla vite al bicchiere, forme e colori del nettare degli dei"

nell'ambito di
"Critical wine a Montaretto"
7-8-9 Aprile 2007

Scadenza per la presentazione delle opere:
21 marzo 2007
Iscrizione gratuita

Stampe bianco/nero o colore

Una stampa formato 18x24, da inviare in busta chiusa allegando la scheda di iscrizione. Le opere selezionate saranno esposte in una mostra allestita durante la manifestazione "Critical wine a Montaretto"

Opere in formato digitale

Un file Jpeg risoluzione 300 dpi formato 13x18 da inviare via mail. Le opere selezionate saranno proiettate durante la manifestazione "Critical wine a Montaretto"

Premi:

I premi per la migliore opera delle due sezioni è un soggiorno di quattro notti per due persone presso l'ostello "Le scuole - Nanni Scarrà" di Montaretto, Bonassola, SP (si ringrazia l'associazione Jonas)

Premio giuria popolare:

6 bottiglie di vino.

Le stampe dovranno essere inviate in busta chiusa all'indirizzo:

Casa del Popolo Montaretto, cap. 19011 Bonassola (SP) all'attenzione di Enrico, allegando la scheda di iscrizione reperibile sul sito

www.montaretto.org/concorsofoto

Le opere in formato digitale dovranno essere inviate all'indirizzo

concorsomontaretto@yahoo.it

inserendo nella mail nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, titolo e commento dell'opera.

Le opere non saranno restituite

La premiazione avverrà Domenica 8 aprile nell'ambito della manifestazione "Critical wine a Montaretto"

Selene

La dolce,
ambigua luna,
diventa
sempre più
ostile al sole
per profonda invidia
e antica contesa
dell'altra,
effimera,
metà del cuore.

Brindo,
felice
della mia
dannazione,
ai suoi fini capelli,
ai suoi piedi
e alle mani
dai gesti eleganti
ed ai suoi
occhi strani.

Antonio Clemente

Abbiamo ricevuto tramite la nostra Ilaria alcune poesie di Antonio. E' un giovane siciliano, che scrive volentieri di mare e di terre fascinose...

Lo terremo presente per il prossimo Almanacco, e intanto ci gustiamo questa Selene, sempre per festeggiare le bellissime notti di marzo e l'eclissi della settimana scorsa.

La Lente "economica"

ovvero

La lenticchia



Mensile pubblicato dal Comune di Bonassola

Redazione

Tiziana Canfori - direttore
Elisa Rocca - Carla Lanzone
Luca Cozzani - Ilaria Tasso

Grafica del logo della "Lente"

Simone Fareri

Stampato presso

"Il Papiro" - Genova

Distribuito da

Pro Loco Bonassola - Edicola di Bonassola
Per Montaretto: Carla Lanzone

"La Lente", Via Gino Daneri, 18 - 19011 Bonassola (SP)

sito: homepage.mac.com/lalente

e-mail: lalente@mac.com